



AGENDA 21
PROVINCIA
DI TERNI

SINTESI DELLE RISULTANZE DEI QUESTIONARI RIVOLTI AD UN CAMPIONE DI CITTADINI E DI STUDENTI DELLA PROVINCIA DI TERNI

a cura di
Alfonso Raus e Romina Barzacca

Forris
ricerca e formazione

(maggio 2004)



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio



Provincia di Terni

ricerca-azione realizzata nell'ambito
del progetto "agende 21 in rete per uno sviluppo
sostenibile autocentrato"

cofinanziamento del *Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

contributo della Regione Umbria CRIDEA
progetto *Agenda 21 di Area Conca Ternana*

*Dirigente responsabile del progetto
Agenda 21 provinciale*

Donatella Venti
*Area Assetto del Territorio
Provincia di Terni*

*Ufficio agenda 21 Provincia di Terni
Responsabile
Evimero Crisostomi*

recapiti
via Plinio il Giovane, 21 - Terni - Tel. 0744 483829
agenda21@provincia.terni.it

Coordinamento generale della ricerca

Alfonso Raus e Marco Menchini
Fforris centro di ricerca e formazione

*Provincia di Terni - Segreteria tecnica
progetto "agende 21 in rete per uno sviluppo
sostenibile autocentrato"*

Emanuela Rampiconi

*Elaborazione del campione e della informatizzazione
delle risultanze del questionario, delle tabelle e dei grafici*

Eures *ricerche economiche e sociali* (Roma)

rapporto di ricerca a cura di

Alfonso Raus , Romina Barzacca, Alessandro Bellinzoni

Fforris centro di ricerca e formazione
Uffici: via Ponzianina 22 - 06049 - Spoleto (PG)
Tel. e fax 0743 221804
e-mail fforris@fforris.it

obiettivi

L'allestimento della ricerca-azione rimanda alla necessità per il processo di **Agenda 21 provinciale**, di **continuare** a lavorare per un **sistema integrato di azioni conoscitive** attraverso le quali operare degli incroci, in termini di "*spaccati*" di rilevazione, valutazione e interpretazione delle dinamiche del territorio e delle priorità/criticità emergenti.

Attraverso tale ricerca-azione si è inteso, quindi, dare la giusta importanza anche a variabili psico sociali, "soggettive" e di conoscenza locale, in grado di evidenziare le rappresentazioni sociali di **cittadini** e di **studenti** circa l'ambiente e la qualità della vita, la partecipazione e l'informazione, gli orientamenti comportamentali (stili di vita) a favore dell'ambiente e della sostenibilità.

Operativamente la fase di rilevazione sul campo è stata realizzata nell'arco del **2003**.

oggetti di analisi della ricerca

- grado di soddisfazione dei luoghi di vita di alcuni ambiti specifici
- criticità ambientali e territoriali
- risorse riferite all'organizzazione sociale
- partecipazione in organizzazioni della società civile
- coinvolgimento in azioni di interesse collettivo messe in campo dalle PP.AA.
- valutazioni sul contributo di conoscenza che possono fornire i cittadini
- valutazioni sulle relazioni tra società e sistema produttivo
- comportamenti - scelte e orientamento/disponibilità verso pratiche sostenibili

la mobilitazione del territorio nella ricerca-azione

Al contrario di altre modalità di rilevazione gestite in termini "*estranei*" ed esterni ai vari territori, si è proposta e realizzata l'attivazione di un gruppo di **70 rilevatore civici** appartenenti tendenzialmente ad associazioni, e residenti nei diversi territori della provincia. Per quanto riguarda invece il coinvolgimento delle **scuole**, rispetto al *campione di studenti*, ci si è avvalsi di una **rete di insegnanti** conosciuti e con esperienza di attività di ricerca e di progettazione soprattutto in campo di educazione ambientale. Questo approccio fa riferimento ad un orientamento che vede nella auto-mobilitazione e animazione locale, una delle caratteristiche importanti per lo sviluppo di processi di analisi ed intervento condivisi, come Ag21.

Ulteriore occasione di diffusione delle informazioni sul processo di Ag21 provinciale, è avvenuta proprio con la distribuzione dei questionari nella ricerca-azione. I rilevatori oltre al questionario, infatti, hanno consegnato un **opuscolo su Ag21**. In sostanza si è arrivati direttamente a più di **2100 famiglie** (campione popolazione + studenti delle scuole).

Tutto il **coordinamento** della fase di rilevazione è stato gestito dal Forris, con la collaborazione della Segreteria tecnica A21 c/o la Provincia.

La rilevazione rivolta ai cittadini

dimensione e struttura del campione di cittadini

Per quanto riguarda la dimensione del campione, una numerosità di **1665 questionari** garantisce una ampia rappresentatività a livello provinciale.

Il campione è stato suddiviso in tre "sottocampioni" (1° - Comune capoluogo (Terni); 2° - comuni maggiori, cioè Amelia, Narni e Orvieto; 3° - altri comuni); l'ampiezza del campione considerato garantisce una rappresentatività, pur inferiore, anche per i tre sottogruppi considerati. Per tali ambiti si potrà, quindi, parlare di "indicazioni", "spunti", "sollecitazioni" provenienti da ciascuno degli ambiti considerati.

Il campione, una volta definita la dimensione territoriale, è stato realizzato tenendo in considerazione sia la variabile di genere (maschio-femmina) sia quella anagrafica (fascia d'età).

Sintesi delle risultanze della ricerca

Nei diversi ambiti che sono stati oggetto delle domande del questionario emerge un quadro che può essere rappresentato, in forma sintetica, come segue. Per approfondire e cogliere più adeguatamente aspetti e condizioni esplicitate nella presente sintesi, si rimanda alla stesura completa del *Rapporto di ricerca*.

- Sul **grado di soddisfazione rispetto ai luoghi e ad alcuni ambienti specifici** il campione esprime un giudizio positivo (oltre il 60%) riguardo *alla comunità locale in cui risiede* ed anche sul *cambiamento della qualità della vita* nel proprio territorio negli ultimi 15/30 anni il 55% circa si pronuncia sul suo miglioramento. Sulla condizione dell'ambiente però negli ultimi 15 anni la percezione è piuttosto critica (per il 45% è peggiorata), in particolare nel comune di Terni (la percentuale sale al 55%). In altri ambiti più specifici il tema su cui si concentra il massimo dell'insoddisfazione (65%) è quello della *disoccupazione*;
- Rispetto alle **criticità ambientali e territoriali** i cinque principali problemi considerati più critici sono, nell'ordine:
 - la *disoccupazione*, *l'incertezza sul lavoro*, *gli sprechi di denaro pubblico*, *la burocrazia* e *l'insufficienza delle pensioni*, per quanto attiene alla sfera dell'organizzazione e delle relazioni sociali nel territorio;
 - *l'inquinamento delle risorse naturali*, *il traffico* e *la sicurezza stradale*, *il degrado ambientale* in generale, *i rifiuti* e *il consumo di acqua* per ciò che concerne l'ambiente e la gestione del territorio.
- L'analisi delle **risorse, capacità, virtù, ecc..** possedute a livello **comunitario** fa emerge con chiarezza percentuali alte in **senso critico e negativo**, sostanzialmente per tutti elementi proposti (*Capacità di organizzazione*, *Flessibilità nelle idee e comportamenti*, *Partecipazione diretta dei cittadini*, *Condivisione delle scelte amministrative*, *Circolazione e scambio di informazioni*, *Confronto/scambio conoscenze con altre realtà*, *Capacità di esprimere sistema adeguato controlli*, *Collaborazione tra saperi scientifici, tecnici e civici*), con un grado maggiore di evidenza negativa, per l'elemento *capacità di organizzazione*. In tal senso si può comunque cogliere un presumibile stato di *mancaanza di informazioni a monte*, tali per cui il cittadino, effettivamente, sembra che non sia in condizione di farsi un'idea su cosa materialmente si "regge" la propria società locale, su *come* si esercitano o si garantiscono diritti come la partecipazione, o su *come* si configurano le relazioni tra soggetti "interni" al territorio in cui si vive e lavora, e fra questi e altri territori.
Rispetto invece a quali di questi elementi siano da ritenere indispensabili per gestire i problemi e le necessità del territorio, si evince un sostanziale eguale grado di rilevanza fra in tre sottocampioni,

rispetto alla priorità di elementi come: le *capacità organizzative* (TR 55,4 % - C.M. 52,2 % - P.C. 47,4%)¹ intese come EFFICIENZA-EFFICACIA DEI SERVIZI, VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE ESISTENTI, ADOZIONE DI SCELTE RAZIONALI E PONDERATE, ECC..., e la *partecipazione diretta dei cittadini* (TR 45,5% - C.M. 52,7% - P.C. 52,1%).

- L'area di indagine sulla **partecipazione** a realtà organizzate della società civile mostra una maggioranza (61%) di *non appartenenza* ad associazioni o gruppi. Quando però essa si verifica le organizzazioni più frequentate sono in primo luogo quelle *religiose*, poi *culturali*, *sportive* e *politiche*. L'analisi che riguarda la dimensione **informativa** e di **coinvolgimento** dei cittadini ai processi decisionali allestiti dalle Pubbliche Amministrazioni (Piano regolatore, programmazione dei rifiuti, dei servizi sanitari ecc., ad es.) evidenzia un grado molto basso sia di informazione (data principalmente dai mass media) che, soprattutto, di coinvolgimento, anche se il campione è comunque convinto che i cittadini devono partecipare ed essere coinvolti nelle scelte che li riguardano. Il 68% poi crede nella possibilità di collaborazione tra il **settore imprenditoriale** e i **cittadini**, attraverso la *collaborazione con le istituzioni e la società civile*, la *promozione di iniziative* di interesse collettivo, la *messa a disposizione di conoscenze e competenze*.
- L'area di ricerca relativa a **comportamenti - scelte - orientamento all'azione** mette in risalto i comportamenti messi già in atto configurabili come sostenibili: *evitare di lasciare accesa l'automobile in sosta* (77%), *fare attenzione al consumo di acqua* (75%), *limitare l'uso dell'energia elettrica* (69%), *attivare in modo razionale e parsimonioso il riscaldamento domestico* (69%), e la *raccolta differenziata*. Da sottolineare la scarsa adesione (44% di no) all'opzione *viaggiare il più possibile sui mezzi pubblici*, che viene confermata dall'indicazione del mezzo prevalentemente usato, ovvero l'autovettura (oltre il 70%)

Tra gli elementi che impediscono la messa in campo di comportamenti sostenibili: *manca di informazioni*, *costi troppo alti dei prodotti di qualità*, *conoscenza limitata di servizi e persone che possono fornire informazioni* e *manca di iniziative da parte delle istituzioni pubbliche*.

Nel contesto dei *consumi alimentari* la *provenienza geografica* di prodotti viene considerato un aspetto importante per la scelta, così come *l'indicazione contenuta nelle etichette*, e soprattutto la *tipologia e modalità di produzione* (80%). Significativo è anche il requisito della *certificazione di qualità* e il ricorso ai prodotti biologici.

La *disponibilità* invece a mettere maggiormente in atto azioni sostenibili si ha sia nell'ambito dell'azione partecipativa (*partecipazione ad assemblee, a comitati e raccolta di firme*); delle risorse (*risparmio di acqua, di energia e separazione dei rifiuti*, con l'84% di adesioni); dei consumi (*usare maggiormente i mezzi pubblici, usare i prodotti biologici, e utilizzare i prodotti riciclati*, con il 50% di risposte affermative).

Nel complesso la "*figura tipo*" che emerge è quella di un **cittadino** preoccupato soprattutto per i problemi legati al lavoro e alle garanzie economiche, ma anche con una percezione critica rispetto alle condizioni dell'ambiente (a conferma di altri studi e ricerche realizzate), soprattutto se abitante nell'area della Conca ternana. Attento, inoltre, all'uso e al risparmio delle risorse come acqua ed energia, esigente nella scelta dei prodotti alimentari da consumare e che predilige l'uso della propria autovettura rispetto ai mezzi pubblici negli spostamenti.

Per la **componente civica** (orientamento alla partecipazione), il **cittadino** che "*emerge*" (al di là dell'appartenenza o meno ad organizzazioni sociali o con altra finalità), ha piena consapevolezza della necessità che debba essere uno degli *attori* nei processi che riguardano le scelte locali. Sembra avere una "*ridotta*" consapevolezza delle proprie potenzialità (fornire informazioni e contributi di merito) a fronte di un "*ambiente*" *istituzionale* e di *sistema*, che stenta, però, ancora "*strutturalmente*" a coinvolgerlo e sostanzialmente ad informarlo in modo pertinente, non facilitando, così di certo, la sua piena ed adeguata "*messa in gioco*" rispetto a risorse e potenzialità per la conoscenza e la gestione di questioni di interesse collettivo e pubblico.

¹ Legenda: TR = Comune di Terni / C.M. = Comuni Medi / P.C. = Piccoli Comuni

La rilevazione rivolta agli studenti

Istituti Superiori coinvolti dalla ricerca

Istituto Statale d'Arte (Terni), I.P.S.I.A (Orvieto e Terni), I.T.C. "F.Cesi" (Terni), Istituto Statale di Istruzione Superiore Scientifico - Magistrale e per Geometri "Gandhi" (Narni), Istituto Classico "C.Tacito" (Terni), Liceo Scientifico "G.Galilei" (Terni)

Totale studenti intervistati	465
------------------------------	-----

Sintesi delle risultanze della ricerca

Incrociando e confrontando tra di loro alcune risposte emergono una serie di *comportamenti "virtuosi"*, che denotano particolare **consapevolezza** e **maturità** da parte degli studenti, con intenzionalità positive dal punto di vista del senso civico e della tutela dell'ambiente e di coerenza per uno sviluppo di sostenibilità. In particolare sembra rivestire una certa importanza la predisposizione al risparmio delle risorse e ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Nel complesso la figura tipo che emerge è quella di uno **studente insoddisfatto** delle opportunità di lavoro offerte e che di conseguenza indica fra le maggiori criticità del territorio la **disoccupazione** e l'incertezza sul **lavoro** (oltre agli sprechi di denaro pubblico e all'immigrazione).

Riguardo alla **qualità dell'ambiente** c'è da un lato un buon livello di soddisfazione espresso, ma dall'altro risulta la preoccupazione per alcune problematiche come l'inquinamento delle risorse naturali, i rifiuti e il degrado ambientale in generale.

Ad un deciso rifiuto sulla possibilità di un maggior utilizzo dei **mezzi pubblici** o di **mezzi alternativi** si controbilancia una incoraggiante disponibilità al **risparmio** delle risorse (come acqua ed energia) e alla raccolta differenziata dei **rifiuti** ed ad altri comportamenti definiti "virtuosi". Anche riguardo ai **consumi** il comportamento assunto appare molto riflessivo e responsabile, con una attenzione alle informazioni ed al rapporto qualità /prezzo piuttosto che alla moda.

Da evidenziare la sensibilità espressa in varie domande sull'importanza del tema della **partecipazione** diretta dei cittadini sui problemi di interesse collettivo e quindi la condivisione delle scelte amministrative con i cittadini.